

Una biblioteca camerale che si misura con il cambiamento

Il caso dell'Ufficio documentazione della Camera di commercio di Torino

di Mariangela Ravasenga

Sfogliando gli Atti e verbali della Camera di commercio ed arti del 1862, si viene a scoprire che a quell'anno risale l'istituzione della biblioteca: la prima dotazione economica assegnata a quest'ufficio è di £ 600 (dell'epoca, naturalmente!). Nel 1871 viene danneggiata da un incendio, ma la volontà di ricostruirla prevale e, anzi, da quel momento, la consistenza del materiale bibliografico aumenta rapidamente, acquisendo anche una connotazione ben precisa. La prima edizione di un catalogo cartaceo è fatta risalire al 1900. Nell'edizione successiva, datata 1930, sono già elencate 8.000 pubblicazioni, distinte in 14 sezioni, fra le quali spiccano, per quantità e valore culturale dei documenti, il diritto, gli scambi commerciali e la statistica. Un altro duro colpo lo subisce durante la Seconda guerra mondiale: nel corso del bombardamento aereo dell'8 dicembre 1942 Palazzo Morozzo viene colpito e gran parte del materiale librario va perduta nell'incendio che si sprigiona. A causa di ulteriori eventi bellici, altri libri diventano irrimediabilmente, ma nel 1946, per la seconda volta, viene ricostruita.

Da quel momento, la biblioteca cresce fino a raggiungere le attuali disponibilità documentarie, che, al luglio 2002, contano 88.160 volumi, molti dei quali letteratura grigia, con una media di 2.000 nuove accessioni annue. Le testate perio-

diche sono complessivamente un migliaio, di cui circa 600 in corso. Per queste ultime si effettua il servizio di document delivery e si provvede all'elaborazione annuale di 8.000-10.000 numeri in arrivo. A fianco del patrimonio cartaceo, negli ultimi anni, si è venuta a sviluppare una raccolta di documentazione su supporto informatico, che, attualmente, annovera 507 banche dati off-line, di cui 22 di argomento brevettuale, e l'abbonamento a una cinquantina di archivi digitali on-line.

Molte le cose che la contraddistinguono nel panorama culturale piemontese e nazionale: specializzata nel settore della statistica, dispone delle collezioni complete degli annuari di numerosi enti, italiani e internazionali, e di interessante documentazione su argomenti quali il diritto commerciale e amministrativo, il commercio interno ed estero, il marketing e l'economia aziendale, l'e-commerce e il diritto e la sicurezza del lavoro, il diritto d'autore e l'e-government. Di particolare importanza sono le dotazioni relative ai brevetti d'invenzione e ai marchi industriali, l'intera collezione delle norme UNI e CEI, corredata di numerosa e varia documentazione sulla loro applicazione nei diversi settori produttivi, e la raccolta di bilanci delle maggiori aziende pedemontane. Fondamentale è l'uso delle banche dati on-line di taglio legislativo ed economico. Esse si dimostrano ogni giorno particolarmente utili per rispondere alle richieste degli uffici camerale, che, per esigenze documentarie connesse alle rispettive ➤



Palazzo Birago di Borgaro, sede ufficiale della Camera di Commercio di Torino

attività, si sono rivolti alla biblioteca in 10.423 occasioni nel solo anno 2001. Le banche dati off-line si distinguono in archivi tematici e versioni elettroniche di periodici, che spaziano dal campo giuridico all'agricoltura. Il loro numero viene continuamente potenziato, come, peraltro, viene aggiornata tutta la documentazione e in particolare le guide KOMPASS, che sono documenti di consultazione quotidiana, sia su carta che su cd-rom, da parte dell'utenza esterna, 4.732 persone nel 2001, suddivise nelle seguenti categorie:

- studenti universitari = 25%
- piccoli artigiani e commercianti = 20%
- PMI (Piccole medie imprese) = 20%
- studi professionali (avvocati, notai, ingegneri) = 15%
- inventori e ricercatori = 10%
- pensionati e privati cittadini = 10%

Se la priorità del Centro di documentazione camerale è quella di rispondere, ove possibile con materiale documentario aggiornato in tempo reale, alle esigenze informative di tutti gli uffici dell'ente, tuttavia molta importanza riveste anche il servizio rivolto al pubblico esterno, per il quale la biblioteca si è impegnata a garantire almeno 20 ore di apertura settimanale anche in questo periodo di particolare disagio connesso al trasloco temporaneo in locali più piccoli e lontani dal deposito librario. Non ci sono limiti o condizioni restrittive per accedere alla consultazione, mentre il prestito è consentito – per trenta giorni – solo al personale camerale. Le modalità di riprografia sono rigorosamente regolate dalla normativa sul copyright.

La "Sezione di locale", sorta nel 1997 e alimentata da doni, scambi e acquisti prestigiosi, è, a pieno titolo, un altro fiore all'occhiello, che riunisce testi di storia, cultura, arte ed economia piemontesi. Con le ricerche del Reparto studi e del-

l'Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte (IRES), questo materiale, fin dalle prime acquisizioni, è andato a costituire anche il patrimonio documentario messo a disposizione del Centro di documentazione sull'economia piemontese ed italiana dell'Unioncamere del Piemonte con sede a Bruxelles,¹ per il quale sono stati creati un'apposita base dati e un soggettoario. L'esperimento, denominato "I libri piemontesi a Bruxelles",² è nato per rinsaldare i legami tra una delle regioni più industrializzate d'Italia e la numerosa e fiorente classe imprenditoriale d'origine italiana, che tanto proficuamente si è impiantata in Belgio. Ulteriore finalità dell'iniziativa è quella di farne un mezzo utile per avvicinare alla realtà economica italiana gli studenti della vicina Università di Lovanio. Infatti, il servizio è articolato in modo da poter far fronte a qualunque informazione richiesta sul Piemonte o con i libri reperibili in loco³ oppure sviluppando una ricerca bibliografica sulle disponibilità documentarie esistenti presso la Camera di commercio e l'IRES, i risultati della quale vengono tempestivamente recapitati al richiedente.

Da questa esperienza ha preso spunto la stesura della bibliografia, articolata in 24 argomenti e aggiornata mensilmente, disponibile sia sul sito Intranet camerale che sul sito Internet dell'ente.⁴ L'interesse per le espressioni dei diversi aspetti della vita torinese e pedemontana ha portato anche alla gestione, assegnata all'Ufficio nel 1998, del patrimonio documentario acquisito a scopo promozionale. Si tratta di libri scelti esclusivamente fra le più prestigiose e significative produzioni documentarie dell'editoria piemontese. Per la maggior parte questi testi trattano di particolari caratteristiche del territorio regionale, specifiche attività artigianali, prodotti tipici. Ci sono studi architettonici e ambientali che avvicinano il

lettore a realtà uniche da valorizzare, ricerche storiche e fotografiche di particolare bellezza, spesso in varie lingue proprio perché la loro stesura, in più di un'occasione concordata con la Camera di commercio, è motivata dall'intenzione di far conoscere gli aspetti più significativi della nostra terra e delle nostre tradizioni, culturali e lavorative, a quanti, provenienti dall'estero e dal resto d'Italia in visita all'ente incontrano per la prima volta la nostra regione.

L'informaticizzazione e l'esperienza di collaborazione interbibliotecaria

Il primo esperimento di informaticizzazione applicato alla biblioteca risale al 1968 con l'indicizzazione degli Atti parlamentari. Nel 1987 ha inizio la gestione automatizzata della catalogazione con il programma NICSET, che nel 1989 viene sostituito da ERASMO, rimasto in uso fino al 26 novembre 1996, data in cui è avvenuto un ulteriore cambiamento con l'adozione di SBN, aderendo al cui programma si è ottenuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento sul territorio pedemontano come biblioteca-pilota per quanto riguarda la catalogazione e la gestione della letteratura grigia e del materiale elettronico. La scelta di utilizzare SBN è una sfida non indifferente, perché implica totale trasparenza e visibilità sia del patrimonio documentario posseduto che della professionalità necessaria per gestirlo. Entrambi i rischi hanno sviluppato conseguenze tanto stimolanti quanto onerose sotto il profilo operativo:

- dal momento in cui il catalogo dell'Ufficio documentazione è entrato in rete, la crescita dell'utenza esterna è stata esponenziale. Dai dati statistici del quadriennio 1996-99 si evince che l'utenza è com-

plessivamente decuplicata, passando da 2.000 a 22.000 unità, mentre nel 2000 si sono registrati 25.643 utenti. Nel 2001, nonostante i grossi problemi connessi al temporaneo trasloco in locali che permettono l'apertura al pubblico esterno nel corso della sola mattinata, i dati non hanno subito un calo rilevante – le statistiche testimoniano la presenza di 15.155 utenti complessivi –, perché si è sopperito ai disagi con la posta elettronica e il fax, diventati, peraltro, i mezzi preferiti per tutte le comunicazioni con gli uffici camerali;

– la contemporanea nascita del trimestrale “Bollettino novità”, caratterizzato a ogni uscita da uno studio che approfondiva uno specifico argomento connesso a un particolare tipo di disponibilità documentaria del Centro, ha incontrato l'estremo apprezzamento da parte delle oltre 100 biblioteche cui si mandava in omaggio, e ha registrato un sensibile e crescente avvicinamento da parte dell'utenza interna ai servizi offerti, al punto che, nel momento in cui è stato creato il sito Intranet camerale, il volume cartaceo è stato sostituito da un'articolata pagina web in continuo aggiornamento.

Dal 1989 il catalogo è informatizzato.

SBN è utilizzato per recuperare il patrimonio pregresso e per catalogare le acquisizioni, giunte sia a titolo oneroso che gratuito: ogni anno l'OPAC del sistema si arricchisce in media di circa 5.000 titoli, corrispondenti a 10.000 documenti, con una percentuale di sovrapposizione con quanto già presente nel sistema nazionale che non supera il 40%.

Le banche dati off-line sono catalogate al loro arrivo, nonostante le regole ISBD (ER) si scontrino quotidianamente con una realtà in continua evoluzione e molto più articolata di quanto esse prevedano, mentre la gestione dei periodi-

ci non ha finora potuto contare sull'introduzione di procedure di automazione per problemi di personale. Ma proprio in questi ultimi mesi la nostra attenzione si è rivolta prioritariamente ai periodici. Stiamo, infatti, studiando un sistema per:

– sfoltire il patrimonio cartaceo laddove non sia completo o/e sia presente sul territorio piemontese in altra biblioteca;

– sostituire, ove possibile, la carta con le annate su supporto elettronico;

– razionalizzare gli abbonamenti.

Per quanto attiene alle monografie, siano esse considerate letteratura grigia o “letteratura bianca”, tutto è catalogato in SBN: la priorità è data agli acquisti, che, normalmente, tre giorni dopo il loro arrivo sono già presenti a catalogo e materialmente disponibili.

Quotidianamente arrivano doni e, tendenzialmente, non esiste scarto, perché:

– sono frutto di ottimi rapporti con strutture “diverse, ma compatibili”;

– nel caso, non raro, che i documenti ricevuti in dono pervengano in duplice o in triplice copia, le copie in eccedenza sono inserite in un elenco, in continuo aggiornamento, che le rende disponibili a fronte delle richieste di altre biblioteche e di privati cittadini.

In SBN si annoverano anche le disponibilità documentarie brevettuali, che, peraltro, costituiscono una sezione documentaria e di ricerca molto particolare dell'Ufficio, che, all'interno del sistema camerale, è l'unico Centro di documentazione a gestirle direttamente. In virtù di questa dotazione tecnica, consultabile su banche dati off-line e on-line, la biblioteca è accreditata come Centro di informazione brevettuale PATLIB (acronimo di Patent Library) del Piemonte dall'Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero delle attività produttive presso l'Ufficio europeo dei brevetti

(OEB/EPO) di Monaco di Baviera. I documentalisti del PATLIB, cui è richiesta una formazione professionale specifica basata su particolari corsi tenuti dagli esperti dell'EPO, svolgono attività di ricerca mirate al monitoraggio internazionale dello stato dell'arte dei singoli settori tecnologici e all'identificazione delle tendenze evolutive dei mercati per un'utenza costituita principalmente dalle PMI con sede in tutta la regione.

Motivati dalla volontà di garantire al nostro target di utenza un servizio consono alle crescenti e sempre più diversificate esigenze di informazione in ambito economico e produttivo, da alcuni mesi stiamo collaborando con diversi Centri di documentazione⁵ e con alcune biblioteche universitarie per creare una Biblioteca elettronica di scienze economiche e sociali (BESS). Partiti dalla comune considerazione che i nostri rispettivi campi di interesse e d'azione erano affini e complementari, siamo giunti all'ovvia conclusione che, insieme, avremmo potuto “sfruttare” di più e meglio le nostre dotazioni documentarie. Immediatamente abbiamo realizzato una campagna promozionale, basata su alcune pagine web ospitate sul sito dell'IRES – alle quali si è provveduto a creare un link dal sito camerale – e su una brochure che raccoglie le descrizioni delle nove strutture coinvolte in origine, i cui scopi iniziali erano:

– la collaborazione e il confronto continui per meglio affrontare le innovazioni tecnologiche che interessano il mondo della documentazione;

– lo scambio di esperienze e il coordinamento delle rispettive attività;

– rendere più agevolmente fruibile il patrimonio esistente per l'utenza metropolitana torinese e pedemontana.

Approfondendo problemi concreti, abbiamo provato a riunirci in un gruppo d'acquisto solidale per ➤

cercare di “spuntare” prezzi più vantaggiosi per testate periodiche su supporto elettronico e banche dati che, singolarmente, pochi si potrebbero permettere di comprare. Il primo esperimento è stato compiuto con l'archivio elettronico REGIO, prodotto dall'EUROSTAT, che, con un aggiornamento semestrale, propone – e permette di combinare – dati economici e commerciali fondamentali per realizzare confronti utili fra le informazioni statistiche di una regione italiana e quelle di analoghe realtà territoriali europee. Stiamo organizzando per la fine dell'anno un workshop rivolto agli studiosi e ai ricercatori per presentare loro la banca dati. In quella occasione avverrà la presentazione ufficiale di BESS, che attualmente propone su Internet il proprio catalogo dei periodici elettronici, fornendo il link alla pagina ove è possibile consultare l'indice dei fascicoli on-line. Tra i dati disponibili anche la segnalazione delle biblioteche che hanno in abbonamento la singola testata e alle quali ci si può rivolgere per la loro consultazione. Il document delivery è pratica comune fra le strutture partecipanti all'iniziativa e si realizza abitualmente via fax o tramite posta elettronica.

La situazione congiunturale e l'articolazione dell'ente sul territorio

Si è detto che, durante la Seconda guerra mondiale, la sede camerale è stata distrutta: gli uffici dell'ente riparano a Palazzo Cavour fino al 1951 e già in quei momenti difficili si provvede alla ricostruzione della biblioteca.⁶ Agli inizi degli anni Cinquanta la SNIA Viscosa cede, per circa 54 milioni, il Palazzo Lascaris all'ente, che si impegna a restituire le sale al loro antico splendore. Già all'epoca si manifestano la notevole lungimiranza camerale nella meccanizzazione di parecchi servi-



Palazzo Affari, dove si trovano gli uffici in fase di ristrutturazione del Centro di documentazione camerale

zi⁷ e grandi problemi di spazio; per ospitare in un'unica sede tutti gli uffici nel 1964 si decide la costruzione del nuovo Palazzo Affari, dove l'ente si trasferisce nel 1974. Per rendere sempre più efficienti i propri servizi, nel 1985 l'ente inizia la politica di decentramento dei propri uffici, aprendo una prima sede decentrata a Pinerolo; seguono Ivrea (1987), Moncalieri (1990), Settimo (1997) e Susa (1998) alle quali, alla fine del 2002, si aggiungeranno Chivasso e Rivoli.

Nel frattempo, la legge 580 del 29 dicembre 1993 sancisce la riforma degli enti camerale, i quali si vedono aggiungere funzioni importanti e impegnative. Ciò comporta un congruo aumento di personale e la necessità di razionalizzare gli spazi della sede, che viene chiusa per ristrutturazione nel marzo del 2000, mentre viene inaugurata la nuova e prestigiosa sede di Palazzo Birago di Borgaro, dove trovano collocazione definitiva i soli uffici di rappresentanza e dell'amministrazione. Le sedi provvisorie in Torino diventano cinque: nello storico impianto del Lingotto trovano ospi-

talità il Registro imprese e il Reparto artigianato, a Palazzo Bolaffi il Commercio interno, nella sede del Collegio Costruttori il Commercio estero e la Promozione, mentre l'ex UPICA e l'Ufficio metrico trovano spazio in due altri locali del centro storico. Solo la biblioteca resta a Palazzo Affari: spostare il deposito librario si rivela impossibile e il fatto che le sue pertinenze siano collocate in parti del complesso solo in minima parte interessate dalla ristrutturazione fa pensare, in un primo momento, che sia meglio non spostarla. Senonché, con il procedere dei lavori, il trasloco si dimostra indispensabile. Così, in tre settimane, i soli uffici del Centro vengono spostati in tre stanze – affrescate e bellissime – di Palazzo Birago. L'85% del deposito librario rimane nella sua sede originaria, agibile a intermittenza. Nella cantina e alle pareti degli uffici di Palazzo Birago trovano spazio i documenti essenziali e quelli di più recente acquisizione. Sulla base di ricerche statistiche condotte in precedenza sulle richieste di consultazione e prestito da

parte degli uffici e dell'utenza esterna, i documenti cartacei più utilizzati sono le norme UNI, le guide Kompass, la sezione di interesse locale e quella relativa ai brevetti, le collane tematiche in aggiornamento, gli acquisti degli ultimi tre anni e l'ultima annata delle testate in abbonamento: questi sono gli unici materiali spostati insieme con tutte le banche dati off-line.

Il trasloco si conclude venerdì 23 marzo 2001 e il lunedì successivo l'ufficio è già operativo⁸ in una sede transitoria che, presumibilmente, lascerà per tornare a Palazzo Afari alla fine del 2002.

Per quanto sia architettonicamente suggestiva, la dislocazione del Centro non consente un'apertura prolungata al pubblico, sia per mancanza di spazio sia per evitare la presenza – incontrollata e incontrollabile – di troppi estranei in un palazzo d'epoca. Quindi, l'accesso agli utenti esterni è consentito solo la mattina, dal lunedì al venerdì. Per quanto riguarda l'utenza interna, le sedi da servire sono complessivamente undici.

Dalla "dispersione" nascono nuovi servizi informativi

Il decentramento dell'ente camerale non avviene all'improvviso e per caso: il trasloco si è rivelato una necessità e, come tale, è stato pianificato con anni di anticipo sulla base delle disponibilità abitative presenti sul territorio cittadino. Il fatto che questa situazione riguardi un ente all'avanguardia sotto il profilo informatico e si sia verificata in un momento storico in cui l'automazione e Internet hanno avuto un'evoluzione sorprendente ha reso il disagio gestibile e, anzi, occasione importante per creare nuovi servizi documentari e informativi indirizzati in particolare all'utenza interna, ma, contemporaneamente, frui-

bili, in parte, anche da quella esterna. Così, ancora prima che il trasloco avvenisse, il 31 marzo 2000 è stato inaugurato ALISEO, il sito Intranet camerale, che, a fianco degli elenchi telefonici degli impiegati, di varia modulistica redatta dai singoli uffici ad uso interno e dei testi di tutte le comunicazioni interne, ospita fin da subito una Sezione documentazione a cura della biblioteca. A sua volta, la pagina specifica è articolata in varie voci, che intendono rispondere alle necessità documentarie comuni a tutti gli uffici dell'ente.

La prima parte propone il full-text aggiornato di soli atti normativi, distinti in:

- sommario della Gazzetta ufficiale;
- legislazione italiana;
- leggi sulle Camere di commercio;
- statuto e regolamenti camerale;
- altra documentazione, consistente nello Statuto e nei Regolamenti della Città di Torino.

Non potendo implementare la sezione con il full-text di tutta la documentazione legislativa potenzialmente utile ai singoli uffici, si è realizzato, a latere del sommario, un archivio tematico, articolato in diciotto argomenti specifici, entro il quale, a partire da gennaio 2000, su base mensile, vengono segnalati in epigrafe gli atti normativi rilevanti, tratti sia dalla Gazzetta ufficiale che dal Bollettino ufficiale della Regione Piemonte. Il testo completo delle singole leggi è inviato dall'Ufficio documentazione via e-mail previa richiesta specifica espressa attraverso lo stesso canale. Per quanto riguarda, invece, la parte bibliografica della pagina web, sono proposte bibliografie tematiche, aggiornate mensilmente, relative a specifiche disponibilità documentarie del Centro: le più interessanti, anche perché articolate in numerosi argomenti, sono quelle concernenti le banche dati e la sezione di interesse locale. Sul sito Internet, dove

sono riproposte le bibliografie e descritte le attività, le disponibilità documentarie e tutte le informazioni utili relative all'Ufficio documentazione, è accessibile l'OPAC regionale di SBN, Librinlinea, che consente la libera consultazione dell'intero catalogo dell'ente a prescindere dall'ubicazione della postazione da cui lo si interroga.

Il fatto che, attualmente, non tutti i terminali in uso all'interno della Camera di commercio di Torino abbiano la connessione a Internet ha motivato la scelta di non inserire un link a Librinlinea da ALISEO e di proporre, in alternativa, il Bollettino novità mensile, a testimonianza dell'inserimento puntuale nel sistema delle nuove acquisizioni e dell'aggiungersi costante al patrimonio di aggiornata documentazione che può fungere da utile supporto alle attività quotidiane dei singoli uffici.

PRESS.net

L'Ufficio documentazione della Camera di commercio di Torino gestisce un budget annuo di tutto rispetto e può contare su strumenti informatici all'avanguardia, che sono sostituiti ogni tre anni con hardware più aggiornati.

Se esistono problemi connessi alla carenza di personale assunto a tempo indeterminato, con conseguente mancanza di continuità nell'iter lavorativo, è altrettanto vero che non mancano le specifiche professionalità assunte all'occasione per far fronte a singoli, importanti progetti. In questo quadro, magari non perfetto ma sicuramente migliore di tante altre realtà pubbliche e private, il decentramento e la consapevolezza di dover disporre di servizi documentari sempre più efficienti e professionali si trovano a fare i conti con la crescita esponenziale dei costi della documentazione, specie se di natura pe- ➤



Pagina di ricerca di Press.net, la rassegna stampa quotidiana disponibile online sul sito Intranet

ogni giorno lavorativo, permette di leggere e di stampare da Intranet tutti gli articoli di interesse camerale estratti dal "Sole 24 ore" e da "Italia oggi".

riodica ed elettronica, e con una disponibilità di prodotti sul mercato editoriale sempre più varia e concorrenziale, se non nei prezzi almeno nei contenuti.

Non è realistico pensare di acquistare tutto e di poterlo fare acquistando molteplici copie per rispondere alle pur giuste e dovute richieste informative dei singoli uffici. Per poter garantire la giusta varietà di informazioni, ampliando la ricerca anche su fonti straniere, i "tagli" sono d'obbligo, specie se riguardano i giornali e i periodici, dei quali, finora, sono stati sottoscritti numerosi abbonamenti.

Tuttavia, per operare "sfolte" di questo genere, si deve essere in condizione di fornire servizi alternativi, in grado di sopperire, anche se in maniera e con mezzi differenti, alle stesse esigenze.

In quest'ottica è nato PRESS.net. Operativo dal 5 novembre 2001 come prototipo, è frutto di una progettazione durata una decina di mesi e, fino a quando non entrerà a regime, diventando disponibile a tutti gli uffici, nessun abbonamento cartaceo sarà eliminato. Ciò vuol dire che per tutto il 2002 si lavorerà su un doppio binario per dare tempo ai clienti interni di abituarsi al nuovo servizio informativo.

PRESS.net è la rassegna stampa quotidiana che, entro le 12.30 di

Ai documenti di natura giornalistica si aggiungono il fascicolo quotidiano della Gazzetta ufficiale in testo integrale e, settimanalmente, il Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, rispetto alla cui diffusione, dall'inizio dell'anno in corso, la Regione Piemonte si è conformata alle decisioni dell'IPZS, concedendone la lettura completa a titolo gratuito. Questo per iniziare a familiarizzare con un prodotto il cui software è stato commissionato appositamente a InfoCamere dall'Ufficio sviluppo procedure informatiche sulla base delle richieste operative espresse dalla biblioteca.

Il database è strutturato per garantire la reperibilità del singolo documento attraverso l'inserimento di parametri di ricerca facilmente individuabili da qualunque utente: la testata, l'argomento – la cui scelta è limitata nell'ambito di un elenco di tematiche preventivamente individuate dall'Ufficio documentazione –, il titolo dell'articolo – che può essere inserito nella query anche parzialmente –, l'autore e la data di pubblicazione.

A questi parametri si aggiunge la possibilità di una ricerca per parola chiave, che, peraltro, presuppone una conoscenza più specialistica sia del contenuto dell'articolo sia di alcuni criteri biblioteconomici.

La maschera di ricerca è stata stu-

diata per apparire il più semplice possibile e si è scelto di ridurre a solo testo i singoli documenti, eliminando le immagini superflue, per ridurre al minimo i tempi d'attesa necessari per la visualizzazione. Gli articoli sono archiviati otticamente, catalogati secondo i parametri di ricerca e inviati on-line al server della sede padovana di InfoCamere, presso il quale sono conservati per la consultazione.

Il tempo necessario per portare a compimento l'elaborazione di un singolo documento, che presuppone anche una sommaria ricognizione dei suoi contenuti, è sceso, in pochi mesi, da quindici a dieci minuti: in media, attualmente, ogni giorno sono proposti in lettura venti articoli diversi.

PRESS.net è inserito nella pagina Documentazione di ALISEO.

Prima del 5 novembre tutti i destinatari di PRESS.net sono stati raggiunti dalla copia della sua presentazione e il 2 novembre 2001 hanno ricevuto in posta elettronica ulteriori informazioni in Power Point, testimoniando l'ottenimento del "risultato dell'ultimo minuto": la Gazzetta ufficiale e il Bollettino regionale integralmente scaricabili da Internet. Per raccogliere le opinioni di quanti già fruiscono di PRESS.net e le richieste di tutti i colleghi che, al momento, non lo possono ancora consultare, il 5 dicembre 2001 si è introdotto un forum di discussione su ALISEO, che è servito per verificare l'opportunità di estendere la fruizione della rassegna stampa in modo che in tutti gli uffici ci sia almeno una postazione abilitata alla consultazione.

PRESS.net nasce per rispondere a esigenze specifiche di aggiornamento continuo da parte degli uffici e si configura come un'efficace risposta alle necessità di risparmio da parte dell'amministrazione.

A otto mesi dall'inizio della sperimentazione, stiamo avviandoci all'articolazione del prodotto, che,

entro la fine dell'anno in corso, comprenderà anche:

- il sommario di circa dodici di periodici;
- la possibilità di accedere direttamente a circa dieci di archivi elettronici;
- gli aggiornamenti quotidiani, ricevuti tramite posta elettronica, di alcune banche dati off-line.

In entrambi i casi sono state scelte testate di argomento "trasversale", utili contemporaneamente a uffici diversi per competenze e adatte all'uso condiviso fra membri del medesimo staff.

Gli abbonamenti cartacei verranno ridotti a una copia per testata nel 2003, mentre, per quanto attiene agli archivi on-line, stiamo studiando la realizzazione di un metodo di controllo per calcolare la quantità di contatti giornalieri alla singola banca dati e valutare così l'opportunità di rinnovare gli abbonamenti in mono o multiutenza. Per

il futuro l'intenzione è quella di offrire in consultazione a video tutti i sommari dei periodici in abbonamento e di rendere accessibili su rete interna le banche dati off-line e on-line di uso più comune. ■

Note

¹ L'Unioncamere Piemonte ha inaugurato il Centro, in collaborazione con il consolato d'Italia, il 17 dicembre 1998.

² Il progetto è partito con 800 volumi catalogati in un database originariamente studiato per la consultazione off-line.

³ La seconda copia di tutti i documenti disponibili in più esemplari è stata spedita a Bruxelles.

⁴ Si veda, a tal proposito, la pagina <<http://www.to.camcom.it/biblioteca/locale.html>>.

⁵ I dettagli sono reperibili nel sito <<http://212.110.39.147/cataloghi/full-text.asp>>.

⁶ La CCIAA di Torino è sempre stata cosciente del proprio ruolo promozio-

nale e informativo all'interno del tessuto economico-finanziario piemontano e proprio negli anni Cinquanta, accanto alla rinata biblioteca, crea una catalogoteca "per mettere a disposizione degli operatori economici uno strumento di aggiornamento e di informazione sulle produzioni estere nei più diversi settori, con il duplice scopo di consentire scelte ponderate negli acquisti e di approfondire le conoscenze del mercato mondiale per orientare la produzione delle rispettive aziende" e inizia la pubblicazione della rivista "Cronache economiche", "che fino al 1986 svolge un ruolo di primo piano come strumento di informazione, dibattito e studio, su tutti i problemi della vita economica torinese e nazionale, ottenendo consensi e ambiti riconoscimenti".

⁷ Prima in Italia, la Camera di commercio di Torino introduce la meccanizzazione del Registro delle ditte, ottenendo di rilasciare immediatamente i certificati di iscrizione ai richiedenti. Inoltre, vengono meccanizzati i servizi di statistica e dei protesti cambiari.

⁸ Per l'utenza interna. Ci vorranno 10 giorni lavorativi per riaprire al pubblico.